



11

RAGGI DI LUCE

n. 11 - Aprile 2011 - Brescia

Periodico di informazione della Fondazione per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I.
(European Spinal Cord Research Institute)

EDITORIALE 1

LA VOSTRA POSTA 3

Il simposio è alle porte. Un atto d'amore

PROTAGONISTI 4

Intervista esclusiva al Nobel
Christian René de Duve

IL RAGGIO 6

Domotica e Telemedicina
al servizio della disabilità

TESTIMONIANZE 7

Graffiti dell'anima

RAGGI DI LUCE

Periodico di informazione

Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S.
e dell'E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)

Direttore Responsabile:
Luisa Monini

Direttore scientifico:
Giorgio Brunelli

Comitato di redazione:
Cerré Bazo, Ovidio Brignoli, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti,
Spinelli, Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi, Bruno Pieroni,
Pierfranco Spano, Arsenio Veicsteinas, Klaus Von Wild

Collaboratori di direzione:
Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Sergio Cosciani,
Luciana Damiano, Davide Lenzi, Arturo Lotito, Rosanna Nicotra,
Bruno Rosato, Pina Tripodi, Ernesto Urbano

Redazione, direzione e pubblicità:
Via Galvani 26, 25135 Brescia
Tel. 030-302647/Fax 030-3387595
(sede della Fondazione)
luisamonini@libero.it
luisa.monini@bresciaonline.it

Progetto grafico e impaginazione:
Marco Lorenti

Stampa:
Tipografia Moderna soc coop p.a.
via G. Pastore 1 (zona Bassette), 48100 Ravenna
tel 0544450047/fax 0544451720
CF/PIVA 00071510390

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061
Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)
del Tribunale di Brescia

La presente pubblicazione
è realizzata con il contributo di Luce Medical

Al prossimo "Symposium on Experimental Spinal Cord Repair and Regeneration" che si terrà a Brescia, nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina dell'Università (dal 9 al 14 maggio) è prevista una mia lettura su "La Memoria e la Mente" che ha lo scopo di divulgare gli intricati meccanismi che il Cervello, *materia*, mette in atto per formare la Mente, l'intelligenza, il *pensiero immateriale*... l'Anima. Il cervello riceve miliardi di *sensazioni* dall'ambiente esterno e le processa in modo da capirle e trasformarle in *percezioni*.

Le percezioni devono poi essere *catalogate* ed immagazzinate in diverse parti della materia cerebrale, in piccole porzioni di neuroni, dalle quali, poi, la memoria andrà a riprendere i ricordi delle varie percezioni o di precedenti idee e pensieri. Solo l'un per cento del "*vissuto*" viene memorizzato.

La memorizzazione dipende dalla *volontà* di ricordare ma soprattutto dall'*emozionalità* della sensazione: se una sensazione si accompagna all'emozione o alla paura l'*amigdala* (un nucleo della base del cervello) la rende più *impressiva* e sarà meglio ricordata. Due *Geni*, legati alla metilazione del DNA regolano la memoria: la *Reelin* che facilita la memorizzazione e la *Proteinmofosfatasi 1* che la diminuisce. Una grande importanza ha l'ippocampo nel quale per tutta la vita continua la formazione di nuove cellule che danno la memoria contemporanea che rimane come memoria episodica a lungo termine.

Vi sono varie memorie a seconda dell'area corticale interessata: visiva, auditiva, tattile affettiva et cetera. Inoltre la memoria può essere conscia-esplici-

ta: di fatti-episodica o di significati-*semantica* ma può anche essere subconscia-*implicita*, procedurale. Le due memorie, implicita ed esplicita concorrono alla consapevolezza dell'IO. La memoria avviene quando un'idea o un pensiero preleva da innumerevoli neuroni frazioni mnemoniche. La durata della memoria dipende da numerosi fattori tra i quali i più importanti sono la *ripetizione* che produce la potenziamento a lungo termine e l'*esercizio* della memoria. Già Cicerone diceva "*Memoria minuitur nisi eam exerceas*".

È sulla base della memoria che i lobi pre-frontali del cervello formano idee e pensieri che contraddistinguono il carattere della persona.

Idee e pensieri seguono nel cervello vie preferenziali sia per formare la volontà di un'azione e per realizzarla, sia per formarsi a seconda di "come", "cosa" "quando" etc. Questo avviene a livello subconscio.

La memoria può essere penosa se ricorda avvenimenti tristi e dolorosi, difficili da cancellare.

Neruda ha scritto "così breve è l'amore, così lungo il dimenticarlo".

La *mente* è la più alta espressione del cervello e, basandosi sui milioni di dati della memoria, consente all'uomo di essere superiore a tutti gli altri esseri viventi; di *ideare, filosofeggiare, prevedere, scoprire, amare, produrre opere d'arte o imprese eroiche che resteranno nella storia*.

Prof. Giorgio Brunelli

Fondatore dell'E.S.C.R.I. ONLUs
e della Fondazione Giorgio Brunelli

LA PASSIONE È LA FORZA.
LA TECNOLOGIA È AUTONOMY.



Fabrizio Macchi - campione paralimpico di ciclismo.

A u t o n o m y . L i f e i s m o t i o n .

I limiti sono fatti per essere battuti. Per questo c'è Autonomy, il programma di Mobilità targato Fiat Group Automobiles. Per offrire a tutti i portatori di limitazioni motorie, sensoriali o intellettive la possibilità di godere di tutta la libertà di movimento che desiderano. Con le auto e con i veicoli commerciali. Entra in fiatautonomy.com e scoprirai un mondo di servizi, vantaggi e incentivi statali. Da record.



Jeep

Il simposio è alle porte. Un atto d'amore

Il nostro bravo presidente Luisa ha lavorato sodo con i suoi collaboratori ed i risultati si vedono. Al simposio di maggio avremo a Brescia non solo fra i massimi esperti al mondo in materia di ricerca sulle lesioni spinali, ma si discuterà di tutta una serie di argomenti di cui non sempre si parla: percezione e cura del dolore, domotica, telemedicina...

Quello che però cattura l'attenzione – almeno la mia – è un altro. È un tema fino a pochi anni fa intoccabile. Da qualche anno scoperto. Ora cautamente esordiente. La speranza è che diventi comune. Il sogno è che diventi inutile. Sarebbe bello che del tema non si sentisse il bisogno di parlarne. O che si sentisse nella stessa misura in cui se ne parla per le persone comuni. Per quanto anche fra di queste lo si affronta ancora con un certo impaccio.

Nella sezione pomeridiana di lunedì 9 si parlerà di sessualità per le persone disabili. Era ora. La Fondazione all'avanguardia. Come sempre. Non lo dico con retorica ma con cognizione di causa. L'argomento è molto caro a noi persone con disabilità. Vogliamo informarci. Conoscere e far conoscere. Abbiamo bisogno di capire come vivere liberamente la nostra sessualità anche quando il nostro stato ne complica il rapporto. Contemporaneamente, per abbattere ogni pregiudizio, desideriamo far capire che anche noi possiamo vivere questa esperienza. Non tutti siamo uguali ma neppure la popolazione ordinaria lo è. Anche tra non disabili ci sono persone che hanno problemi di sessualità ma questo non crea discrediti verso tutti. Nell'approccio verso "il tipo", o "la tipa", disabile c'è ignoranza. Paura. Così all'estero si è creata la figura dell'assistente sessuale che non è una meretrice, bensì un professionista che guida la persona ad un miglior rapporto con il proprio corpo sotto il profilo sessuale. Figura molto discussa. Anche fra noi perché se alcu-

ni la ritengono opportuna, specie in quei casi dove sessualità inespressa ha ripercussioni gravi sulla propria vita sociale, altri la trovano disgustosa. Eppure su sesso disabilità esistono testimonianze, racconti e persino un kamasutra dedicato. Libri dove l'argomento viene censurato a priori e perversioni varie. Durante l'incontro che ho contribuito a realizzare l'anno scorso "L'amore negato. È possibile amare una persona con disabilità" ne sono venute fuori delle belle, come chi ha raccontato di aver avuto molte più "esperienze" da paraplegico che non prima. Una riflessione, però, è emersa forte. La stessa che accomuna la grandissima parte delle persone con disabilità: il desiderio di amare. La sessualità è connaturata all'uomo ma quello che il popolo disabile pretende con forza è la libertà di poter amare. Al di là del sesso, la cui questione "tecnica" si può risolvere anche con gli specialisti ma passa dalla



LA VOSTRA POSTA

complicità con il proprio partner che capisce che si può vivere il rapporto fisico in molti modi. Una risposta al "desiderio d'amore", allora, viene proprio dai dibattiti sulla sessualità perché contribuiscono ad abbattere il muro dell'ignoranza. Aspettiamo il giorno in cui non ci sarà più bisogno di pensare a nessun assistente sessuale perché sarà nella disponibilità di ognuno di poter affascinare l'altro.

Antonio Giuseppe Malafarina

Registration form

8th INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON EXPERIMENTAL SPINAL CORD REPAIR AND REGENERATION "SPINE AND SPINAL CORD INTERNATIONAL WEEK" Brescia, 9 – 14 May 2011

REGISTRATION FORM

(Please send to Assert Communication by email congressi@assert.it or fax n° +39 0248023776)

☐ Participant ☐ Student or young post-graduated (max 30 years old) date of birth

First Name

Last Name

Position

Institution

Address

ZIP – City – Country

Telephone

Email

☐ Person with Disabilities attending the session/s on (date)

Accompanying person (first/last name)

I will be attending:

- ☐ The whole "Spine and Spinal Cord International Week" from Monday 9 to Saturday 14 May 2011
Registration fee € 600,00 + 20%VAT = Total € 720,00
- ☐ The first 3 days scientific sessions from Monday 9 to Wednesday 11 May 2011
Registration fee € 300,00 + 20%VAT = Total € 360,00
- ☐ The 8th Int. Symposium from Wednesday 11 to Saturday 14 May 2011
Registration fee € 400,00 + 20%VAT = Total € 480,00

- ☐ Single day participation – Day
Registration fee € 100,00 + 20%VAT = Total € 120,00
- ☐ The Opening Ceremony at the Santa Giulia Museum
Wednesday 11 May 2011
- ☐ The Social Dinner at the medieval Villa Carlo Magno on Friday 13 May 2011 (participants registered for the whole week or the last three days)



PROTAGONISTI

Intervista esclusiva al Nobel Christian René de Duve

Luisa Monini

La signora della Scienza italiana, Rita Levi Montalcini, Nobel per la Medicina 1986, non era presente al sessantesimo meeting dei Nobel laureates tenutosi di recente a Lindau; ma è come se lo fosse stata, per tutte le volte che è stata ricordata dai suoi amici e colleghi. Memorabile la sua partecipazione del 1993 quando presentò la "Magna Charta dei doveri dell' uomo".

Ne parliamo con Christian de Duve, premio Nobel per la medicina 1974, suo grande amico.

Il premio Nobel Christian de Duve durante l'intervista con la dott.ssa Monini

"Rita è una persona speciale, animata da forti sentimenti sociali" ricorda il Nobel "ha sempre associato alla ricerca scientifica, iniziative concrete a sostegno delle popolazioni più svantaggiate".

Faccio notare che, come lui, Rita Levi Montalcini è una darwiniana convinta e che, come lui, ama scrivere libri dove spesso affronta temi riguardanti le origini della vita, il futuro del pianeta terra e del genere umano.

"È vero", sorride de Duve, e mi chiede se ho letto il suo ultimo libro sulla genetica del peccato originale; "lo legga", mi raccomanda, "La Genetique du Péché Original".

Christian René de Duve ha 93 anni ma non li dimostra. La consapevolezza di avere ancora molto da fare, da vedere, da comprendere e trasmettere, gli conferisce una pacata sicurezza che traspare dal suo sguardo pieno di luce e curiosità. Nella Inselhalle di Lindau,

al sessantesimo meeting dei Nobel Laureates, lo scienziato ha presentato la sua lettura sulla "Selezione Naturale e il Futuro della Vita" davanti a 700 giovani ricercatori provenienti da ogni parte del mondo.

Incanta de Duve, per la semplicità con cui spiega l'evoluzione della vita attraverso i più fini meccanismi cellulari da lui studiati e che lo hanno portato al Nobel con la scoperta di un organo essenziale per la sopravvivenza della cellula stessa, il lisosoma. E sorprende anche perché, dopo una vita dedicata alla biochimica e alla biologia molecolare, un bel giorno ha deciso di mollare tutto, piastre, pipette, microscopi e laboratori per dedicarsi a ciò che più lo appassionava.

"Ho dedicato la mia vita alla ricerca" spiega il Nobel "negli ultimi anni ho diretto contemporaneamente due centri, uno a Bruxelles e l'altro a New-York.

Quando ho realizzato che gli Istituti potevano andare avanti anche senza di me, ho deciso di iniziare un lungo viaggio per capire l'origine della vita sulla terra, nella nostra galassia ed oltre e per studiare l'evoluzione ed i meccanismi del processo evolutivo, importantissimi perchè hanno dato origine anche a me e a te".

Lei pensa che la Scienza oggi possa spiegare tutto?

"La Scienza non spiega ogni cosa ma sta cercando di farlo, in termini naturali. Quando ero studente all'Università, più di 70 anni fa, la conoscenza di tutto ciò che riguardava gli organismi viventi era scarsa e confusa. In seguito si sono scoperte le proteine, gli enzimi, migliaia di reazioni chimiche, la struttura del DNA ed il codice genetico. Oggi si sa, inconfutabilmente, che tutti gli esseri viventi discendono da uno stesso gene ancestrale che, nel corso dei tempi, ha subito mutazioni. Ma la Scienza deve ancora spiegare molto".





PROTAGONISTI



Premio Voltolino alla carriera ottobre 2006 tra Vittorio Feltri e Rita Levi Montalcini

Ricordo al Nobel il pensiero di papa Ratzinger sull'etica dell'Evoluzione, "Un'etica assetata di sangue, che offre poco conforto all'uomo".

"L'evoluzione è un fatto" ribadisce Christian de Duve "dimostrato dalle similitudini tra i geni in esseri differenti: dal verme della terra alla medusa, ai microbi, all'uomo stesso. Un determinato gene umano differisce dal medesimo gene nello scimpanzé per una sola lettera, nel cavallo per 10, nella mosca per 21. Queste differenze si spiegano con l'accumularsi delle mutazioni. Quello che Darwin postulava era che le modificazioni genetiche, prodottesi durante l'evoluzione, erano accidentali e che poi, la selezione naturale, faceva prevalere le variazioni più idonee alla sopravvivenza".

Riusciranno mai Scienza e Religione a parlarsi e ad intendersi?

"Credo che la Religione e la Scienza siano due entità completamente distinte e che, proprio per questo, possano coesistere. Se lo scienziato dice "Dio non esiste" non ha ragione di affermarlo perché non ha prove che Dio esista, ma non ha neanche prove che Dio non esista. Se i religiosi dicono che "tutto è stato creato" com'è stato scritto 4.000 anni fa nella Bibbia e che l'evoluzione non esiste, questo è un grosso errore. Lo scienziato deve dire: Alt! l'evoluzone è un fatto provato".

Rita Levi Montalcini ritiene che il computer è, tra tutte le macchine finora comparse sulla strada degli esseri umani,

la più soggetta a cambiamenti ed evoluzione continua...

Cosa pensa lei del computer? È solo uno strumento?

"Sì. Per me il computer è uno strumento. L'uomo sin dalle sue origini ha inventato attrezzi utili: pietre, coltelli, ruota, automobili, jets, apparecchi elettrici e computer sempre più complicati e potenti. Il computer, come gli altri strumenti, è soltanto un mezzo ideato dall'uomo per raggiungere nel modo migliore i propri scopi.

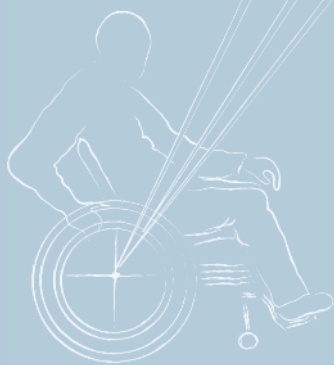
Ritieni lei che la elaborazione software di un computer possa essere in qualche modo paragonata alla mente umana?

No perché l'intelligenza dell' homo sapiens sapiens è dovuta alla corteccia cerebrale che i computer non hanno. La corteccia è costituita da 6 strati di cellule di neuroni diversi, con miliardi di connessioni tra loro che sono di gran lunga più numerosi di tutte le connessioni di tutti i computer del mondo. Finché non si riuscirà ad avere un computer con la corteccia cerebrale, non avremo mai un computer intelligente. Può darsi invece che tra un miliardo di anni ci saranno uomini con una testa enorme e con un'enorme corteccia capace di fare cose che oggi noi non immaginiamo nemmeno.

Ci saranno limiti all'evoluzione della specie umana?

L'evoluzione dell'uomo è strettamente collegata alle risorse disponibili sulla terra. Noi come specie abbia-

(continua a pagina 8)



IL RAGGIO IL RAGGIO

Domotica e Telemedicina al servizio della disabilità

Luisa Monini

te a patologie invalidanti e a traumi che hanno portato a stati di para e tetraplegia.

Come definire oggi la disabilità?

Secondo l'O.M.S. la disabilità è "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui l'individuo vive" (OMS 2002). In poche righe sono contenuti concetti rivoluzionari che introducono un nuovo modo di intendere la disabilità che dunque non rappresenta più una condizione clinica a se stante e isolata dal resto del mondo, bensì una realtà interattiva che si interfaccia e modula con quella circostante, generando quello che viene definito il modello bio-psico-sociale della disabilità. Il dott. Giampiero Emilio Aristide Griffo, rappresentante del Consiglio Nazionale sulla Disabilità presso l'European Disability Forum, sul 1° capitolo del libro "ICF (classificazione internazionale del funzionamento) e Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" così scrive: "La consapevolezza nuova che la disabilità è una condizione ordinaria che ogni essere umano vivrà nel corso della propria esistenza impone alla società di tenerne conto in tutti i processi di sviluppo e di organizzazione sociale". La *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* è stata approvata a New-York il 13 Dicembre 2006 con lo scopo di combattere ostacoli, barriere, pregiudizi, garantendo un'eguale ed effettiva protezione legale **contro ogni genere di discriminazione**, definendo una nuova politica per le persone con disabilità basata sulla **tutela dei diritti umani**. Insomma il disabile del terzo millennio non è più una persona sola e isolata con la sua famiglia ma, grazie anche ai grandi progressi della tecnologia, può vivere la sua vita da

protagonista: a casa come sul lavoro, nella sua città come nel mondo intero.

La legislazione nazionale e internazionale tutelano i diritti dei disabili come fondamentali diritti umani (e pare sin assurdo scriverlo) e al loro servizio si pongono anche la Domotica (*domus*-casa) e la Telemedicina. Adattare le abitazioni ed i luoghi di lavoro in funzione di particolari esigenze, utilizzando ausili tecnologici e automatizzando i servizi è un criterio da rispettare in ogni intervento edilizio per facilitare l'utilizzo delle capacità residue del disabile (motorie, intellettive, sensoriali etc.). In un ambiente domotizzato i movimenti della persona sono sorvegliati 24 ore su 24. Un sensore ad esempio rileverà che la persona non è più sdraiata ma che si sta alzando dal letto e la luce si accenderà automaticamente così come la porta scorrevole della camera si aprirà. Le soluzioni che la domotica propone a favore degli anziani e dei disabili sono di sicura e provata utilità ed efficacia a patto però che siano conosciute, comprese e, soprattutto, accettate dall'utente finale. Per i molteplici servizi socio-sanitari-assistenziali a distanza, nati grazie al recente sviluppo delle telecomunicazioni, vale lo stesso discorso. Perché, posto che i tele-servizi, dalla telemedicina al telesoccorso, hanno risolto i gravi problemi legati all'assistenza sul territorio di pazienti critici e cronici, questo non vuol dire che essi debbano sostituire i rapporti interpersonali e le relazioni sociali. Nell'era della Sanità super-informatizzata e super-tecnologica, il rapporto umano medico-paziente, infermiere-paziente va promosso e tutelato come il più valido ed efficace degli ausili e delle cure.

Di domotica e telemedicina al servizio della disabilità si parlerà presso l'Auditorium San Barnaba il giorno martedì 10 Maggio in un incontro aperto sia ai medici (ECM) sia alla popolazione tutta.

"Niente su di noi senza di noi" questo il motto dell'Anno Europeo 2003 delle Persone con Disabilità organizzato con l'obiettivo sia di aumentare la consapevolezza dei cittadini europei nei riguardi della disabilità che di vedere riconosciuti i pari diritti per le persone con disabilità.

Quante sono oggi le persone disabili nel mondo, in Europa, nel nostro Paese?

Secondo stime ufficiali le persone disabili al mondo sono circa 650 milioni, quelle che vivono negli Stati dell' U.E. sono circa 38 milioni (pari al 10% dell'intera popolazione). In Italia, secondo dati ISTAT, i disabili sono circa 6 milioni e 500 mila (11% della popolazione italiana); dati questi che non includono le persone che vivono in Istituti (circa 191 mila anziani) e i bambini sotto i 6 anni di età (45 mila 300 bambini). I bambini e gli anziani insieme costituiscono quella fascia di popolazione che, per mancata acquisizione (bambini) o perdita fisiologica (anziani) delle ordinarie abilità, viene considerata "disabile", sia pure con le diverse sfumature.

La più grave forma di disabilità è rappresentata dal **confinamento**, che implica la costrizione permanente in un letto o su una sedia con livelli di autonomia nel movimento pressoché nulli.

In Italia sono circa 80.000 le persone, di età compresa fra i 6 e i 75 anni, che risultano confinate individualmente o che hanno gravi difficoltà motorie dovute

Graffiti dell'anima

Giovanna Giò Ferrari

Arrivo trafelata in redazione dopo un'intervista al politico di turno, la consegno e poi, via come un razzo all'ospedale dove lavoro come **infermiera** nel reparto di neurochirurgia.

Corro per le strade della vita, travestita da **giornalista freelance** e poi, mi metto il camice bianco per cercare di appaiare il costo della vita quotidiana, con il gusto di fare del bene agli altri!

Mi capita di entrare nelle case degli italiani, stilando un articolo che nasconde il mio nome tra le pagine del giornale ma, è soprattutto col camice bianco che mi capita di entrare nella vita delle persone, sperimentando con loro momenti di gioia e di dolore!

L'ospedale!

Non esiste altro luogo dove un uomo si confronta con le verità della vita.

Quelle ontologiche di ciò che è stato bene e di ciò che è stato male, di ciò che avresti dovuto e, di ciò che invece hai evitato...

La giornalista, corre tutto il giorno ma è solo quando si mette il camice bianco che incontra la vita e la morte. Proprio in ospedale, talvolta mi rimane qualche briciola d'istante per guardarmi attorno... ed io guardavo spesso, come tutti i sognatori, fuori dalle finestre del reparto che, lasciano spiragli di tempo, per pensare...

Il libro **Graffiti dell'anima**, è un'opera volta al coinvolgimento dei giovani, al tema della prudenza alla guida. **L'educazione etica ed emozionale** racchiuse nelle pagine del libro, si sono rivelate un prezioso strumento per fare breccia nello stile di guida di tanti giovani ai quali si rivolge, rendendoli più consapevoli sul tema del rispetto della vita ,anche sulle lingue d'asfalto.

Muri che parlano? Lettere vere e proprie consegnate alla superficie bianca delle pareti d'ospedale, trovate

da me, per fatalità e, immortalati sulla mia pellicola fotografica.

I writers, nascosti tra le pareti delle scale antincendio, hanno usato i graffiti, per stimolare giuste vibrazioni, capaci di scuotere le coscienze di tutti coloro che li avrebbero letti.

Nove piani di scale antincendio che nascondevano nove piani di scritte sui muri, nove piani di disegni, nove piani di disperazione, di rassegnazione, di speranza, di frammenti di canzoni, nove piani di lacrime versate.

Per pura casualità ho trovato un **girone dantesco** di scritte sui muri.

I writers erano proprio dei giovani astanti, compagni di scuola o di lavoro, amici d'infanzia, del bar o della discoteca che, in attesa di un responso dei medici, fra quelle pareti, hanno trepidato, sperato, invocato, pianto.

Le lunghe attese, la disperazione della morte o il sorriso per una vita salvata, hanno spinto molti a «graffiare» la pagina bianca della parete, con delle scritte.

Quelle scritte sui muri, sono **dedicate a chi non c'è più, e a chi può fermarsi ancora a riflettere sul valore della vita, sua e degli altri. Per coloro che sono sulla strada il sabato sera, dopo una serata con gli amici, ma anche il lunedì pomeriggio, per coloro che la patente l'hanno presa da poco ma anche per coloro che vanno a piedi per raggiungere la fermata di un autobus. Per coloro che escono di casa , e per tutti coloro che, intendono tornarci!"**

L'idea iniziale nata dal libro si è trasformata, in una sorta d'impegno morale interpretata da una serie di **conferenze itineranti** che da quattro anni reitero, all'interno degli Istituti scolastici, negli oratori, nei Comuni Italiani, al fine di rafforzare il senso di respon-

TESTIMONIANZE

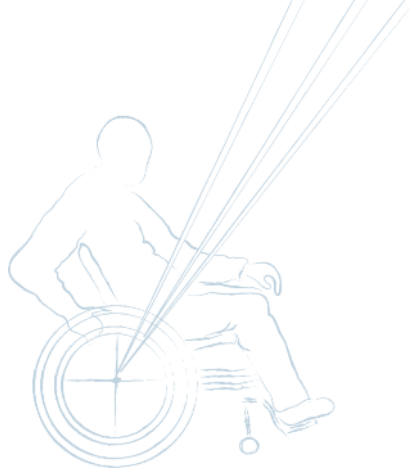


sabilità e di prudenza, per segnare la coscienza dei giovani, per renderli consapevoli, così, del problema della **sicurezza stradale**.

Sono trascorsi sei anni dalla pubblicazione del libro **Graffiti dell'anima** ed io, mi ritrovo ancora qui, a urlare al mondo: *Che senso ha fare della morte, l'ultimo traguardo di una corsa veloce*" (Seneca). **Proust** considera l'arte l'unico modo cui l'uomo si può consegnare ai posteri e, allo stesso tempo, conoscere se stesso, ritrovando il proprio tempo interiore.

Nel tentativo di porre argine a quest'allarmante fenomeno degli incidenti stradali, ognuno di noi, **deve** mettere in atto delle soluzioni per cercare di risolvere questa inquietante incognita...

Io ho scritto un libro ...



Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale Onlus E.S.C.R.I. - European Spinal Cord Research Institute

President: Prof.ssa Luisa Monini
Honorary President: Rita Levi Montalcini

Attenzione

La Fondazione non effettua raccolta fondi telefonica e/o a domicilio

Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni
del Midollo Spinale, Onlus
European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)

loc. Campiani N. 77 25060 Cellatica - Brescia

Tel. 030/3385131 - Fax. 030/3387595

www.midollospinale.com

info@midollospinale.com

Cod. fisc. P. Iva 03472380173

Banco di Brescia - Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8 - 25128 Brescia

IBAN IT 281 03500 11208 0000000 28876

Seriate per la Ricerca - Onlus

Via Marconi, 49 scala B - 24068 Seriate (BG)

Tel. 035/302486 - Fax. 035/302486

www.seriateperlaricerca.it

info@seriateperlaricerca.it

Cod. fisc. P. Iva 95141960161

Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba - ag. Seriate

IBAN IT 63V 085865351 0000000 600841

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus

Via Carpani, 1 - 23895 Nibionno (LC)

Tel. 3289860757 - Fax 0362/354249

www.comitatoparaplegia.com

info@comitatoparaplegia.com

Cod. fisc. P.Iva 04388860969

Banca Intesa San Paolo ag. Giussano (Mi)

IBAN IT 64H 083295121 0000000 151020



Per destinare il tuo **5x1000** alla Fondazione Giorgio Brunelli

03472380173

Conto corrente postale **11692258**

Informazioni, assistenza, contributi: **tel 030 3385131**

(segue da pagina 5)

mo avuto un enorme successo, più successo di qualsiasi altra specie. Solo durante la mia vita il numero di uomini si è quadruplicato. Oggi siamo in 10 miliardi di persone a vivere su un piccolo pianeta con risorse limitate che continuiamo a sfruttare, peraltro inquinandole. Se non metteremo un rimedio, raggiungeremo un punto di non ritorno ed allora potremo soltanto estinguerci!

Ritiene che gli scienziati abbiano precisi doveri nei confronti dell'umanità?

Abbiamo il dovere di metterci in gioco, di adoperar-

ci, di far pesare tutta la nostra autorevolezza per sensibilizzare l'intera collettività ed i grandi della terra agli enormi problemi umani, sociali, politici, culturali ed ambientali dei nostri tempi. Ma dobbiamo anche rivolgere un costante appello come esseri umani ad altri esseri umani, se vogliamo che l'umanità si salvi.

Quale messaggio si sente di trasmettere ai giovani ricercatori, ai futuri scienziati di domani?

"Pensate in modo diverso, ricordate la vostra umanità e dimenticate i vostri immediati interessi che possono danneggiare il futuro. Fate quello che noi non abbiamo fatto".